

REI, reddito di inclusione si parte il 1 dicembre 2017

Con la circolare di istruzioni INPS parte la fase attuativa del Reddito di inclusione (ReI) istituito dal decreto n.147 2017. Il ReI è una misura di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale che si compone di a) contributo economico (da un minimo di 3000 euro annui riparametrati sul numero di componenti del nucleo familiare con limite massimo attorno ai 450 euro mensili) che viene erogato con una carta prepagata; b) e una componente di servizi alla persona, cioè un progetto personalizzato a cura dei servizi sociali territoriali, che può comprendere anche la ricerca di occupazione per il capofamiglia.

Le risorse messe in campo ammontano per il 2018 a oltre 1500 milioni di euro e riassume le dotazioni di ASDI, SIA e Carta Acquisti che dal 1 gennaio 2018 non saranno più richiedibili. Il nucleo familiare beneficiario deve attenersi a quanto previsto nel progetto, pena la riduzione del contributo e altre sanzioni. Il ReI viene erogato per un periodo di 18 mesi e può essere richiesto per ulteriori 12 solo dopo una interruzione di 6 mesi. Il contributo è compatibile, entro determinati limiti, con lo svolgimento di attività lavorativa. Tale reddito, in quanto prestazione assistenziale, è escluso da tassazione. Non è invece cumulabile con la NASPI o altri ammortizzatori sociali. I requisiti per il REI prevedono un ISEE inferiore a 6000 euro, quindi ampliano l'accesso rispetto al SIA, che era garantito ai nuclei con ISEE inferiore a 3000 euro.

La domanda per il REI può essere presentata a partire dal 1 dicembre 2017 utilizzando il modulo allegato alla circolare.

Fonte INPS

Novità pensioni CGIL sciopero il 2 dicembre

A seguito della certificazione ISTAT sull'aumento dell'aspettativa di vita e il conseguente scatto di 5 mesi dell'età pensionabile, previsto per il 2019, I sindacati hanno chiesto la sospensione di questo automatismo e minacciavano lo sciopero generale. Nelle scorse settimane sono state messe a punto, in diversi incontri bilaterali, tra governo e sindacati, alcune da inserire come emendamenti al DDL bilancio 2018. Si prevede di:

- escludere dall'aumento i lavoratori che hanno svolto lavori usuranti o gravosi elencati nella normativa per l'ape sociale, cui si aggiungono altre 4 categorie: agricoltori, marittimi, siderurgici, pescatori.
- Modificare il meccanismo che collega l'età pensionabile all'aspettativa di vita (scatti massimi di tre mesi, possibile revisione anche in negativo).

- proroga della sperimentazione dell'ape volontario al 2020
 - Istituzione di una commissione che valuti i dati dell'aspettativa di vita differenziata per i diversi tipi di lavoro
 - identica imposizione fiscale su rendite o capitale dei fondi integrativi sia per i lavoratori privati che pubblici pari al 15% , che si riduce dello 0,3% per ogni anno di iscrizione e dal 2018 l'adesione con silenzio-assenso.
 - Bonus per l'accesso all'Ape social per le lavoratrici con figli: un anno per ogni figlio (massimo 2 anni).
 - Impegno da favore della «sostenibilità sociale dei trattamenti pensionistici destinati ai giovani».
 - Possibile proroga anche dell'ape sociale; si attendono però alcune precisazioni sulle risorse finanziarie che dipendono dal consuntivo sull'ape sociale 2017 , ma e' certo l'ok della Cisl e della UIL, mentre la CIGL ha giudicato le novità insufficienti ed ha confermato la mobilitazione già preannunciata i giorni scorsi, fissando la data dello sciopero per il 2 dicembre 2017.
- Fonte Governo Italiano

Cumulabilità Naspi con borse di studio o tirocinio

Nella circolare n. 174 del 23.11. 2017 l'INPS fornisce importanti precisazioni in ordine alla compatibilità delle indennità di disoccupazione NASpI, ASpI e mini ASpI con alcune tipologie di attività lavorativa e con alcune tipologie di reddito come borse di studio, rimborsi per stage e tirocini professionali, e con i redditi da attività sportiva dilettantistica, da attività professionale e per prestazioni occasionali. In particolare precisa che:

- i percettori di NASPI che siano anche titolari di borse di studio e assegni di ricerca, così come sindaci, amministratori o revisori di società sono tenuti a comunicare tali redditi all'INPS , con riduzione dell'assegno e limite massimo di reddito a 8mila euro.
- per borse di lavoro e tirocinio professionale, attività sportive dilettantistiche e per prestazioni con contratto di lavoro occasionale (Prest0) c'è compatibilità totale con NASPI , e esenzione dalla comunicazione
- Per i redditi derivanti da attività professionale c'è l'obbligo di comunicazione all'Inps e limite di reddito fissato a 4800 euro.

Il documento infine sulla possibilità di riconoscimento dell'incentivo all'auto imprenditorialità, (cioè l'anticipazione della NASPI in unica soluzione, dell'importo complessivo del trattamento che gli spetta e per l'avvio di un'attività lavorativa autonoma o per la sottoscrizione di una quota di capitale sociale di una cooperativa) precisa che si può ottenere nei seguenti casi:

- Attività professionale esercitata da liberi professionisti anche iscritti a specifiche casse, in quanto attività di lavoro autonomo;
- attività di impresa individuale commerciale, artigiana, agricola;

- sottoscrizione di una quota di capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico ha ad oggetto la prestazione di attività lavorative da parte del socio;
- costituzione di società unipersonale (S.r.l., S.r.l.s. e S.p.A.) caratterizzata dalla presenza di un unico socio.
- costituzione o ingresso in società di persone (S.n.C o S.a.S)
- costituzione o ingresso in società di capitali (S.r.L) per la medesima considerazione sulla natura del reddito derivante dall'attività in ambito societario, qualificato anch'esso fiscalmente reddito di impresa. Resta fermo che ai beneficiari di NASpI che rivestono la posizione di socio di capitale conferendo esclusivamente capitale e la cui partecipazione alla società non è riconducibile ad attività di lavoro autonomo o di impresa, non può essere riconosciuto l'incentivo all'auto imprenditorialità. Infine ricorda che per ottenere l'incentivo le domande vanno presentate entro trenta giorni dalla data di invio della Comunicazione Unica all'Ufficio del Registro delle Imprese
Fonte INPS

Metalmecanici: circolare Fondo Metasalute 5-2017

E' stata pubblicata lo scorso 15 novembre 2017 la Circolare n. 5 del Fondo MetaSalute, con la quale vengono fornite alcune precisazioni riguardo la gestione delle adesioni e delle cessazioni del personale assoggettato al finanziamento del Fondo per i lavoratori soggetti al contratto Metalmecanici.

Il documento del Fondo MetaSalute informa che l'azienda, o il consulente incaricato, sono tenuti ad aggiornare mensilmente le informazioni relative ai dipendenti iscritti al Fondo, impostando le cessazioni e inserendo i neo assunti con le seguenti modalità :

- La cessazione dell'adesione – e quindi della copertura – deve essere inserita entro l'ultimo giorno del mese in cui avviene la modifica dello stato del lavoratore e decorre dal 1° giorno del mese successivo.
- Non è consentito l'inserimento di cessazioni retroattive al mese precedente.
- Il diritto alle prestazioni ed il relativo onere contributivo è dovuto per l'intero mese in cui viene indicata la data di cessazione della copertura.

Esempio: cessazione copertura 28 Ottobre -> Contribuzione dovuta fino al 31 Ottobre
-> Prestazioni sanitarie fino al 31 Ottobre -> Cessazione contribuzione e prestazioni dal 1 Novembre In caso di nuova assunzione i dati anagrafici del lavoratore devono essere inseriti nel mese di assunzione con decorrenza contribuzione e prestazioni dal primo giorno del mese in cui viene inserita l'iscrizione. Tutte le modifiche dello stato dei lavoratori e gli inserimenti delle nuove adesioni devono essere effettuati dall'azienda all'interno dell'Area Riservata presente sul sito del Fondo Metasalute: www.fondometasalute.it Fonte Fondo Metasalute

Smart working: la Guida per comunicare gli accordi

Dallo scorso 15 novembre gli accordi di smart working (o lavoro agile) previsti dalla legge 81 2017, possono essere registrati online sulla piattaforma dedicata del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali all'indirizzo www.servizi.lavoro.gov.it/smartworking. Sulle modalità operative è stata resa disponibile ieri una Guida pratica sulla registrazione degli accordi con tutti i passaggi della procedura. Dalla stessa pagina si ha anche accesso al FORUM "IL LAVORO CHE CAMBIA" in cui possono essere formulate proposte e osservazioni in tema di nuovi modelli organizzativi di lavoro. Ricordiamo che lo smart working prevede un accordo tra lavoratore e datore di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa, senza vincoli di tempo e di luogo, in parte all'interno dei locali aziendali e in parte all'esterno, ma anche senza modifiche alle garanzie, economiche e assicurative del lavoratore stesso.

Il Ministero precisa che l'accesso alle funzionalità online "Comunicazione Smart Working" per la trasmissione degli accordi è consentito a coloro che:

- Sono in possesso delle credenziali SPID, rilasciate da uno qualsiasi dei gestori indicati dall'AgID
- Sono in possesso di credenziali attive rilasciate dal portale www.cliclavoro.gov.it incaricati, da parte del datore di lavoro, alla trasmissione in quanto consulente del lavoro o altro soggetto abilitato. Attenzione: utenze senza codice fiscale nel "Profilo utente" non consentono di accedere alle funzionalità di trasmissione.

Le comunicazioni possono essere di tre tipologie: 1. Inizio. 2. Modifica. 3. Annullamento sottoscrizione. Fonte Ministero del lavoro

Whistleblowing: segnalazione illeciti nel lavoro DDL approvato alla Camera

La Camera dei deputati ha approvato definitivamente, il 15 novembre 2017, la proposta di legge A.C. 3365-B volta a introdurre misure di protezione dei lavoratori dipendenti, tanto del settore pubblico quanto del settore privato, che segnalano reati o irregolarità dei quali vengono a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro. (Viene detto in inglese "whistleblowing" ovvero "soffio del fischiello" assimilandolo alla segnalazione dell'arbitro). Tale protezione è prevista da numerosi atti internazionali, come la Convenzione ONU contro la corruzione del 2003 (art. 33), ratificata dall'Italia con la legge n. 116 del 2009, e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione (art. 9), ratificata con legge n. 112 del 2012 ma non è ancora presente con misure attuative nella normativa italiana. La proposta di legge è composta da 17 articoli.

Dal punto di vista sistematico, il provvedimento prevede:

- da una parte l'abrogazione dell'art. 54-bis del TU pubblico impiego (art. 17) sullo stesso argomento mentre

- dall'altra detta una disciplina completa sulla protezione dei dipendenti che segnalano illeciti, reati o irregolarità amministrative, sia in aziende del settore pubblico che del privato.

- la possibilità di segnalazione alle autorità di regolamentazione o di polizia giudiziaria è condizionata ad una preventiva segnalazione fatta all'azienda datore di lavoro; o alla valutazione da parte del lavoratore che non vi siano le necessarie garanzie di neutralità dell'ente.

La norma prevede inoltre che le segnalazioni di reati o irregolarità possano essere rese pubbliche, anche mediante i mezzi di comunicazione, soltanto quando sia già state avanzate o siano state oggetto di valutazione negativa, senza motivato parere. A garanzia del dipendente eventualmente indicato in una segnalazione da un collega, la legge all'art. 11 prevede che l'eventuale procedimento disciplinare a suo carico debba basarsi soltanto su elementi certi e documentati.

Fonte Parlamento Italiano

Consulenti del lavoro: Calderone riconfermata presidente

Il 28 ottobre scorso, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale e del Collegio dei Revisori dei Conti dei CdL avvenute a Roma presso l'Auditorium dei Consulenti del Lavoro. La lista presentata dall'Ancl (Associazione nazionale dei consulenti del lavoro - sindacato unitario) per le elezioni è stata ampiamente confermata e la presidente uscente Calderone è risultata la più votata con 420 voti su 441 voti validi espressi ed è quindi al quinto mandato consecutivo.

La presidenza del nuovo Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, che si è insediato il 10 novembre scorso, risulta ora composta anche dal vicepresidente Sergio Gorgini (Pesaro), del segretario Francesco Duraccio (Napoli), dal tesoriere Stefano Sassara (Udine) e dal presidente del Collegio dei revisori, Marcello De Carolis (L'Aquila). Di seguito l'elenco dei componenti eletti in Consiglio per il prossimo triennio: Marina Calderone (Cagliari), Massimo Braghin (Rovigo), Luca De Compadri (Mantova), Rosario De Luca (Reggio Calabria), Francesco Duraccio (Napoli), Sergio Giorgini (Pesaro), Giovanni Marcantonio (Torino), Luca Paone (Milano), Paolo Puppo (Genova), Antonella Ricci (Bologna), Stefano Sassara (Udine), Francesco Sette (Bari), Vincenzo Silvestri (Palermo), Davide Siravo (Campobasso), Valentina Torresi (Roma). Il nuovo Collegio dei revisori sarà composto da Roberto Bracco (Imperia), Rosario Cassarino (Ragusa), Marcello De Carolis (L'Aquila).

Fonte Ordine Consulenti del lavoro

APE volontario, pronta la convenzione con le banche

L'APE volontario cioè la possibilità di pensione anticipata con un prestito-ponte, garantito dalla pensione, introdotto dalla legge di Bilancio 2017, è in dirittura d'arrivo,

dopo ben 11 mesi di lavoro amministrativo delle parti in causa: ministero, banche, assicurazioni, INPS. Il testo della convenzione tra Ministero e Abi e Ania sulle condizioni economiche per i prestiti e le polizze è pronto e attende solo l'ok del Garante per la privacy. Con questa approvazione l'Inps potrà mettere a punto le istruzioni operative per suoi uffici territoriali e perfezionare la piattaforma telematica che permetterà le simulazioni dei costi agli utenti. Sembra che ci vorrà un mese, l'obiettivo del Governo è partire con le domande entro fine anno. Anticipazioni di stampa rivelano che la convenzione ha fissato il TAEG per accedere al finanziamento al 2,75% in fase di erogazione e al 2,85% in fase di ammortamento. A questo si aggiunge uno spread che non è ancora noto. Il costo complessivo comprende anche la copertura assicurativa obbligatoria per il rischio premorienza, assistita dalla garanzia dello Stato. Le banche firmatarie ad oggi sono i principali istituti del Paese: Unicredit e Banca Intesa. A cui si potrebbero aggiungere Mps, che avrebbe già manifestato l'intenzione, e altre. Le società assicurative coinvolte sono, ad oggi, Generali, Unipol, Allianz, Poste e Cattolica. Una volta pubblicata la circolare INPS si potrà partire con l'iter amministrativo:

1. richiesta di certificazione dei requisiti contributivi (venti anni di contributi e importo previsto della pensione, al netto della rata di prestito, pari o superiore a 1,4 volte la pensione minima) con simulazione del costo
2. risposta dell'INPS entro un paio di mesi,
3. domanda di APE
4. accoglimento dell'INPS 1 mese successivo e primo assegno due mesi dopo.

Fonte INPS